

MAE00271652021-03-01



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

DGAP - Ufficio X

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASS. CONTROLLATO

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE00271652021-03-01

Data

01 MARZO 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione

ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / STOCCOLMA AMB / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione

LIMITATA

Modalita'

INFORMATIVO

TUM

E/300/4/11

Oggetto

LIBIA. INCONTRO DEL MINISTRO DI MAIO CON L'INVIATO SPECIALE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU PER LA LIBIA, JAN KUBIS (26 FEBBRAIO 2021).

Riferimento

Redazione

ANDREA.CATALANO

Firma

SEBASTIANO.CARDI

Funzione

DIRETTORE GENERALE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in

CHIARO

Spedito il

01/03/2021 - 12:45:38

Sintesi

Colloquio del Ministro Di Maio con l'Inviato Speciale ONU per la Libia Jan Kubis in visita a Roma. Scambio di valutazioni sugli sviluppi della situazione nel paese ed in particolare del processo politico. Prospettive della formazione del GUN e del voto di fiducia da parte della HoR.

Testo (Red. Antonietta Cornacchia)

1. Il 26 febbraio si e' svolto presso la Farnesina un lungo e cordiale colloquio tra il Ministro Di Maio e l'Inviato Speciale ONU per la Libia, Jan Kubis. Si e' trattato della prima visita dell'UNSE in un Paese europeo dall'assunzione dell'incarico e dopo la missione svolta in Libia.

L'incontro ha consentito un approfondito scambio di valutazioni sui piu' recenti sviluppi della situazione in Libia - anche alla luce degli esiti della menzionata recente missione dell'Inviato Speciale a Tripoli e in Cirenaica - a cominciare dalla trasmissione alla Camera dei Rappresentanti (HoR) della struttura del Governo di Unita' Nazionale da parte del Primo Ministro designato Dabaiba, come riferito dall'Ambasciatore Buccino con messaggio in riferimento.

2. Il Ministro Di Maio, nell'esprimere l'apprezzamento del Governo italiano per la disponibilita' dimostrata dallo SE Kubis con il quale aveva avuto pochi giorni prima un colloquio telefonico, a svolgere immediatamente una missione a Roma, ha innanzitutto ribadito il pieno sostegno dell'Italia all'azione della Nazioni Unite e di UNMSIL per la stabilizzazione politica della Libia nell'alveo del Processo di Berlino. Il Ministro ha quindi ricordato come la Libia rimanga un'assoluta priorita' di politica estera e sicurezza nazionale per il nostro Paese, oltre che questione fondamentale per la sicurezza, la stabilita' e lo sviluppo dell'intera area euro - mediterranea. In tale prospettiva, ha espresso cauto ottimismo per i recenti sviluppi sul piano del processo politico in corso in Libia, unito a prudenza per i persistenti rischi di sabotaggio del percorso intrapreso nell'alveo della Road Map adottata a Tunisi dal Lybian Political

Dialogue Forum (LPDF). In particolare, il Ministro Di Maio ha ribadito il sostegno dell'Italia all'autorità esecutiva unificata nominata a Ginevra dall'LPDF e ha sottolineato l'importanza che il futuro Governo di Unità Nazionale (GUN) ottenga il voto di fiducia da parte della Camera dei Rappresentanti (HoR), un passaggio cruciale e ancora ricco di incognite, ma assolutamente necessario per far sì che in Libia si possa insediare presto un Governo unificato nel pieno delle sue funzioni. Il Ministro ha infine sottolineato come il consolidamento dei progressi sul fronte del processo politico rappresenti un fattore fondamentale per poter avanzare anche nell'applicazione del cessate il fuoco e nella riunificazione delle istituzioni economico-finanziarie.

3. Per parte sua, l'Inviato Speciale Kubis ha come prima cosa espresso il proprio cordoglio per la tragica scomparsa dell'Ambasciatore Luca Attanasio e del Carabiniere Vittorio Iacovacci.

Nel ricordare la sua recente missione a Tripoli e in Cirenaica e i numerosi contatti telefonici avuti dall'inizio dell'incarico con i principali attori libici, regionali e internazionali, Kubis ha segnalato che, dopo la visita in Italia, si sarebbe recato a Mosca e poi in Egitto e che starebbe programmando ulteriori missioni in Francia e Turchia.

In risposta ad una domanda del Ministro Di Maio, l'Inviato Speciale ha elaborato sulla recente presentazione della struttura del GUN da parte di Dabaiba, segnalando che si tratterebbe della prima "tappa" di una asserita strategia del Primo Ministro per riuscire ad ottenere il voto di fiducia dalla HoR. In base a tale percorso, il PM ha quindi per il momento presentato al Parlamento la sola struttura del Governo (senza quindi l'indicazione dei nomi dei Ministri). Convinzione di Dabaiba è difatti che l'eventuale indicazione della lista dei Ministri, dal momento che sarebbe in ogni caso altamente divisiva, rischierebbe di pregiudicare la stessa convocazione della sessione unificata in occasione della quale la HoR dovrebbe votare la fiducia, peraltro in luogo ad oggi ancora non definito. Intenzione di Dabaiba è quindi quella di indicare i responsabili dei dicasteri solo quando la HoR si sarà effettivamente riunita per esprimere la fiducia. Prima di quel momento e come seconda tappa della menzionata strategia, il Premier designato intenderebbe inoltre favorire un accordo con il Presidente della HoR Aghila Saleh su come procedere verso l'auspicato ottenimento della fiducia. Nella prospettiva di Dabaiba tale intesa prevedrebbe una possibile permanenza di Aghila alla guida della HoR (di recente si sono registrate diverse iniziative in seno alla Camera dei Rappresentanti volte ad estrometterlo dalla presidenza) e, più in generale, il raggiungimento a tempo di un compromesso per una sua "honorable way out" per garantirgli un qualche ruolo nei futuri assetti istituzionali della Libia. In tale dinamica - secondo quanto riferito da Kubis - si inserirebbe l'azione mediatrice di Rabat (apparentemente non osteggiata dallo stesso Inviato Speciale che ha segnalato di essere in contatto al riguardo con il MAE marocchino Bourita) volta ad ospitare in Marocco un incontro fra Dabaiba e Aghila (quest'ultimo era già a colloquio con Bourita a Rabat venerdì). In tale contesto, Kubis ha lasciato intendere che nella prospettiva della Missione UNSMIL non costituisce una linea rossa l'avvenuto slittamento della scadenza del 26 febbraio stabilita dal LPDF per la presentazione della compagine governativa, purché limitato a pochi giorni, nell'auspicio che sia funzionale al raggiungimento di un'intesa fra Dabaiba e Aghila e quindi a rendere meno incerto il passaggio del voto di fiducia. L'importante, secondo Kubis, è che si confermi l'abbandono progressivo di un "confrontational mood" tra i principali attori libici.

Allo stesso tempo Kubis è parso pienamente consapevole delle criticità legate a tale schema. Nella prospettiva dell'Inviato Speciale, difatti, non è affatto certo che Dabaiba riesca a definire una lista di Ministri priva di elementi controversi e divisivi. Seppure riuscisse a definirla e la HoR effettivamente si riunisse in una sessione unificata, permane il rischio che non riesca a raggiungere il numero legale necessario per rendere valida la riunione e, anche se lo raggiungesse, il Parlamento potrebbe non riuscire a far passare la fiducia. Inoltre, Kubis ha sottolineato i rischi connessi all'eventualità che, in caso di mancato ottenimento della fiducia, sia il LPDF ad esprimersi sul Governo di Unità Nazionale come previsto dalla Road Map di

Tunisi. Nella prospettiva di Kubis, sebbene possa essere utile avere come soluzione di ripiego (Plan B) il ricorso al LPDF, quest'ultimo rappresenta un'opzione "tricky" e suscettibile di creare problemi di legittimità dell'esecutivo. Una valutazione condivisa dal Ministro Di Maio che ha evidenziato come il ricorso al LPDF dovrebbe avvenire solo come "last resort" in quanto rischierebbe di creare una di istituzioni parallele. In tale prospettiva, Kubis ha quindi ribadito quanto sia fondamentale che il GUN ottenga il voto di fiducia, reiterando l'appello affinché la comunità internazionale, ed in particolare i membri del formato di Berlino concentrino i propri sforzi sul raggiungimento di tale obiettivo.

Sull'appuntamento elettorale di fine anno, l'Inviato Speciale non ha nascosto l'eventualità che esso possa slittare rispetto al 24 dicembre 2021. Al riguardo, Kubis ha riferito di aver fatto osservare a Dabaiba che il programma del Governo di Unità Nazionale, in base alle prime indicazioni, sembrerebbe troppo ambizioso per essere limitato a soli setti mesi, ricevendo generiche assicurazioni sul carattere strutturante dell'azione dell'esecutivo di transizione in funzione dell'agenda di più lunga durata del nuovo esecutivo che si formerà successivamente alle elezioni. Kubis ha tuttavia sottolineato l'importanza, soprattutto nella comunicazione pubblica e con gli interlocutori libici, di mantenere come punto saldo la scadenza fissata dalla Road Map. Interrogato sulla prospettiva di tenere una nuova riunione internazionale a livello politico del formato di Berlino, Kubis ha segnalato l'opportunità di attendere sviluppi politici più solidi per poter eventualmente focalizzare l'incontro sul perseguimento di obiettivi concreti, quali l'effettiva formazione del governo, l'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco e soprattutto il ritiro di combattenti e mercenari stranieri dal Paese. A questo riguardo, l'Inviato Speciale ha sottolineato che solo un governo legittimato dal voto in grado di esercitare le sue attribuzioni può indurre le forze straniere ad abbandonare il Paese per recuperare la pienezza della sua sovranità.

In conclusione, il Ministro Di Maio ha voluto sottolineare la rinnovata coesione a livello UE sul dossier libico e il ruolo fondamentale che l'Europa è tenuta a svolgere in Libia, ricordando a tale riguardo le riflessioni in corso per la nomina di un Rappresentante Speciale UE per la Libia. Su richiesta di Kubis, il Ministro ha brevemente elaborato su un eventuale ruolo della NATO nel Paese, sottolineando la necessità di una riflessione approfondita in merito, soprattutto alla luce della presenza russa e di quella turca, rilevando come anche su tale aspetto sarà necessario uno stretto raccordo con gli alleati statunitensi, volto a esaminare l'eventuale ruolo dell'Alleanza nel teatro.